

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

L'aereo scomparso

(Continuazione dalla 1. pag.)

DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO INDIANO ALLA SUA PARTENZA DA LONDRA

Nehru favorevole alla proposta sovietica per una conferenza a dieci su Formosa

Il pericoloso piano di Londra - Molotov riceve l'incarico di affari indiano a Mosca

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 14. — Nehru ha dichiarato oggi, salendo a bordo dell'aereo diretto a Parigi che l'India è favorevole alla convocazione di una conferenza internazionale sulla questione di Formosa. A un giornalista che gli chiedeva quale fosse la sua opinione su quel che l'interrogante ha definito il « rifilto » della proposta della URSR, Nehru ha risposto: « Non mi consta che la Gran Bretagna abbia respinto. E certamente non l'abbiamo respinta noi. La proposta sovietica era inattuata anche all'India ». « Noi abbiamo già sottolineato nel passato », ha aggiunto il primo ministro indiano — che, mentre una conferenza è decisa, e dovrà essere convocata prima o poi, essa richiede una notevole preparazione e contatti non ufficiali ».

L'atteggiamento favorevole alla proposta sovietica è stato ulteriormente ribadito da Nehru quando, rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulla situazione mondiale, ha affermato: « Penso che saremo in grado di trovare una via d'uscita anche alle attuali difficoltà in Estremo Oriente. La sola alternativa alla guerra è di sistemare i problemi pacificamente e mediante negoziati ».

Nehru ha aggiunto di non ritenere che il Consiglio di Sicurezza sia la sede migliore per aprire la via ad un accordo. « Le Nazioni Unite non sono utili quanto potrebbero essere dal momento che esse escludono dal loro seno circa un quarto della umanità ».

Meno chiaro è stato il primo ministro indiano quando ha rilevato che « nessuna delle parti interessate potrebbe essere esclusa da un accordo ». L'espressione è stata interpretata da alcuni come una presa di posizione favorevole alla partecipazione di Cien Kai-sek ad una conferenza. Va notato, tuttavia, che Nehru ha usato la parola « accordi » e non « conferenza », ciò che lascia aperta la possibilità di escludere la presenza dei delegati nazionalisti durante le trattative.

Assai più ambigue e sostanzialmente negative sono state le dichiarazioni fatte ai Comuni da Eden, il quale ha ripetuto quasi parola per parola il comunicato pubblicato sabato scorso dal Foreign Office, dopo l'annuncio della proposta dell'URSS.

Il ministro degli Esteri inglese si è, tuttavia, preoccupato di chiarire che « i negoziati non sono ancora cominciati » e alla luce di precedenti dichiarazioni di Nehru sono comprensibili le ragioni della precisazione. Non si può dire, d'altra parte, che l'assicurazione del ministro sia testimonianza di uno spirito di buona volontà, dal momento che egli stesso ha messo successivamente in chiaro « di non essere affatto convinto che una conferenza sia il modo migliore per fare progressi nelle attuali circostanze ».

Sono state più volte chiarite le ragioni che inducono la Gran Bretagna ad evitare, se le sarà possibile, la convocazione di una conferenza internazionale sulla questione di Formosa. Vale tuttavia la pena di citare l'editoriale odierno del Daily Telegraph, generalmente ritenuto assai vicino ad Eden, perché esso esprime esattamente gli obiettivi del Foreign Office nell'attuale crisi: « Tutte le speranze di ottenere una cessazione del fuoco puntano sulla esplicita o implicita accettazione dell'idea e dell'esistenza di due Cien. Sarebbe quindi assurdo partecipare ad una conferenza che per la sua stessa composizione (che esclude Cien Kai-sek - N.d.R.) distruggerebbe a priori la sola possibile soluzione occidentale del problema ».

anche se il gabinetto britannico esista di fronte a un incombente formale, è indubbio che esso si è orientato da tempo nella direzione di un « riconoscimento del fatto » verso il quale una conferenza internazionale dovrebbe essere appunto la prima tappa. Londra, d'altra parte, pensa che una simile manovra sostanzialmente ostile nei riguardi del governo di Pechino debba essere condotta evitando i più impopolari e pericolosi aspetti di essa: è per tale ragione che la diplomazia britannica si sta sforzando di ottenere dagli Stati Uniti l'assicurazione che le forze di Cien Kai-sek saranno evacuate da tutte le isole costiere sulle quali la sovranità del governo popolare cinese è messa in dubbio nemmeno da « giuristi » del Foreign Office.

L'irritazione che la stampa governativa britannica ostenta verso gli Stati Uniti, e la possibilità che gli Stati Uniti intendano mantenere con la forza il controllo su Quemoy e Matsu è derivata soprattutto dalla convinzione che il shingston sta mettendo « scio-

camente i bastoni fra le ruote alla Gran Bretagna proprio nel momento in cui questa sta facendo di tutto per assicurare agli Stati Uniti il permanente possesso di Formosa ». L'irritazione è poi ancora maggiore quando Cien Kai-sek dichiara, come ha fatto oggi, di non aver alcuna intenzione di abbandonare Quemoy. Simile manifestazione di ostilità è stata fatta da Eden ad affermare ai Comuni « di non aver alcuna responsabilità per le affermazioni fatte dalle autorità di Formosa, con le quali non mi piace associarmi ».

LUCA TREVISANI

Il colloquio tra Kaul e Molotov

MOSCA, 14. — L'incarico d'affari dell'India a Mosca, Kaul, ha conferito oggi per quattro ore col ministro degli Esteri sovietico Molotov. Si afferma che Molotov abbia trasmesso al diplomatico indiano una nuova dichiarazione sulla questione di Formosa a nome del governo sovietico. Kaul tut-

tavia non ha voluto fornire particolari sul colloquio e nemmeno precisare se il colloquio stesso sia avvenuto su sua richiesta o su invito del ministro sovietico.

All'ambasciata inglese si precisa che nessun nuovo incontro si è avuto tra l'ambasciatore Hayter e Molotov dopo mercoledì, giorno in cui il diplomatico comunicò al ministro sovietico le osservazioni del governo di Londra sulla proposta sovietica di una conferenza a dieci su Formosa.

Gravi dichiarazioni di Cien Kai-sek

HONG KONG, 14. — In una conferenza stampa tenuta oggi a Taipei, Cien Kai-sek ha dichiarato che gli Stati Uniti si sono impegnati con il Kuomintang ad intervenire anche nelle isole Quemoy e Matsu, per impedire la liberazione da parte dello esercito cinese. Il despota di Formosa ha dichiarato che queste isole saranno abbandonate in alcun caso, e, in risposta a una domanda « se gli Stati Uniti parteciperanno alla difesa di Quemoy e Matsu, se e quando queste isole saranno attaccate », ha aggiunto che « le dichiarazioni su questo argomento fatte dal Kuomintang e dal governo di Washington sono state automaticamente respinte e non hanno bisogno di ulteriore delucidazione. La difesa di Quemoy e di Matsu sia essenziale alla difesa di Formosa e delle Pescadore ».

Cien Kai-sek ha dichiarato inoltre che la perdita delle Tachen è stato « un colpo » per il morale delle forze del Kuomintang ed ha affermato di non poter rinunciare alla « sacra missione di liberare i suoi compatrioti sul continente ».

Per conferire con il profugo di Formosa, quale inviato personale di Si Min Ri, il comandante dell'esercito sud-coreano generale Cien Ir-kun; mentre l'ammiraglio Pride, comandante della Settima Flotta americana, ha salpato dal porto di Kiling, a bordo dell'incrociatore « Helena », per « destinazione ignota ».

Nuovi esperimenti atomici negli S.U.

NEW YORK, 14. — Una nuova serie di esperimenti atomici sarà iniziata domani dal governo americano, nella regione di Las Vegas, nella piana di Yucca Flat (nel Nevada).

Alle esercitazioni prenderanno parte novemila soldati.

Zelante discorso di Scelba alla N.A.T.O. in appoggio alla politica degli Stati Uniti

Gruenther espone ai ministri italiani i piani atomici del comando atlantico

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, 14. — Prima di raggiungere Londra, Scelba e Martino si sono oggi fermati a Parigi, dove hanno pranzato col generale americano Gruenther, comandante generale delle forze atlantiche, hanno partecipato alla riunione settimanale del Consiglio permanente della NATO ed hanno fatto visita all'ex primo ministro Mendès-France.

Gruenther ha parlato con i ministri italiani della necessità che i comandi militari dei paesi atlantici adeguino i loro piani alle decisioni prese recentemente dal Consiglio atlantico per la preparazione della guerra atomica, ciò che comporta per i quattordici paesi, compreso il nostro, sacrifici maggiori sia per quanto riguarda le spese militari che per la durata del servizio militare, dovendosi addestrare le reclute espressamente per l'impiego di artiglierie atomiche o per l'uso di altri ordigni nucleari.

INDETTA DALLA F.S.M.

Giornata mondiale di lotta contro l'UEO

VIENNA, 14. — La Federazione sindacale mondiale ha lanciato un appello ai lavoratori di Europa per « fare del 10 marzo 1955 una giornata internazionale d'azione contro gli accordi di Parigi ». Il presidente del multistato tedesco, nonché di attiva solidarietà con i lavoratori di tutta la Germania e tra i lavoratori di tutta l'Europa.

L'appello, dopo avere accennato agli effetti antidemocratici degli accordi di Parigi, così continua: « Tutti i lavoratori e le lavoratrici d'Europa esprimeranno il 10 marzo, con riunioni, comizi, petizioni, manifestazioni di massa e altre iniziative unitarie, la loro decisa e incontestabile volontà di rottura delle relazioni diplomatiche con Pechino. Ma,

La possibilità di un fallimento della UEO dinanzi al parlamento tedesco e francese veniva presa in considerazione per la loro opposizione alle armi atomiche, e di un appello per la convocazione del Congresso delle madri.

L'appello invita le madri di tutto il mondo, in nome della vita, che esse danno, a far udire la propria voce per la salvezza dei loro figli e ad operare unite per « difendere la pace ». L'appello, che è stato diffuso in tutto il mondo, è stato letto al Congresso mondiale delle madri che avrà luogo nel luglio del 1955.

Hearst ricevuto da Churchill

LONDRA, 14. — Il Primo ministro britannico Sir Win-

ston Churchill ha conferito per un'ora, questa sera, con William Randolph Hearst jr., nella sua residenza ufficiale al n. 10 di Downing Street.

Dramma passionale sul « Simplon Express »

BRIG (Svizzera), 11. — Due colpi di rivoltella, che hanno

risvegliato stamane alle 7.20 i passeggeri dei vagoni letto del Simplon Express, sono stati l'epilogo di un dramma passionale tra due dipendenti delle ferrovie svizzere. La stordita Trudi Aegler, di 33 anni, di Ginevra, è stata uccisa nel corridoio del treno, mentre passava di scompartimento in scompartimento portando rinfranchi ai viaggiatori. L'omicida, il 33enne Edgar Grosjeant, si è quindi suicidato dopo essersi chiuso a chiave in una toilette del treno.

Un « asso », della Sureté dirigeva il traffico d'oppio

Dopo aver condotto, da poliziotto, la caccia ai trafficanti, era andato in pensione e si era messo alla testa di una banda

PARIGI, 14. — L'ispettore di polizia Louis Metra, che fu

« l'asso » della polizia giudiziaria francese, distinguendosi soprattutto nella caccia ai trafficanti di stupefacenti, era passato, dopo essere andato in pensione, a fare il boss della

barriera. L'uomo che, prima della guerra, stroncò l'attività delle più importanti bande di trafficanti di stupefacenti, è stato infatti arrestato a Parigi proprio sotto l'accusa di traffico di stupefacenti.

La straordinaria scoperta sull'attività dell'ex collega è stata fatta dai funzionari della Sureté Nationale dopo una lunga inchiesta, condotta nei molti mesi a Parigi e in provincia per scoprire le fonti di approvvigionamento di alcuni tossicodipendenti. Dopo aver

notato che Metra era in contatto con molti di essi, la polizia cominciò a seguire i suoi movimenti e osservò che egli girava spesso con misteriosi pacchetti sotto il braccio.

Alla fine, Metra fu fermato, mentre appunto scendeva dalla sua automobile con un pacchetto in mano. Nell'interno di esso venne trovato un chilo di oppio, del valore di circa un milione e mezzo di franchi, destinato al mercato di La Cour Bailley.

Quest'ultimo, tratto subito in arresto, ha confermato che Metra era il suo fornitore abituale.

Assali ha formato il governo siriano

DAMASCO, 14. — Sabri Assali, leader del partito nazionale, ha costituito il nuovo gabinetto siriano.

Missione commerciale cecoslovacca al Cairo

IL CAIRO, 14. — Una missione commerciale cecoslovacca, guidata dal direttore generale del Commercio estero di Praga, Ottokar Taufer, è giunta al Cairo, dove questa mattina ha avuto una prima conversazione con il sottosegretario di stato egiziano agli affari esteri, Sami Abul Futuh.

Scopo della missione è lo sviluppo di scambi economici fra i due paesi.

TERZO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA

Il socialdemocratico Pineau ha iniziato le consultazioni

Il primo ministro designato ha ottenuto a stento l'appoggio del gruppo parlamentare della SFIO

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, 14. — Alle 6.10 di stamane, un oratore di nome Pierre Pflimlin, il presidente della Repubblica Coty ha convocato l'assemblea della destra socialdemocratica, Christian Pineau, e gli ha affidato l'incarico di decantare dal parlamento democristiano.

Se Pinay fu costretto a rinunciare per l'opposizione fatta alla sua candidatura dai democristiani, Pflimlin deve il suo fallimento a un tiro mancino giocatogli all'ultimo minuto dai radicali.

Sabato pareva che la lista del ministero Pflimlin fosse pronta. Ma i radicali, che sono la sinistra, ma la personalità del leader socialdemocratico impedisce di ritenere che la sua designazione sia espressione di un orientamento favorevole alla distensione interna o di un profondo rinnovamento della politica seguita in questi anni. Uomo di ferrea anticommunistica e anti-



SOPHATOWN — Le abitazioni della popolazione negra di Sophiatown, nel Sud Africa, date alle fiamme nel quadro del piano di deportazione e segregazione razziale. Dimostrazioni di protesta sono state repressate ieri dalla polizia, che ha provocato diversi feriti. È stato proclamato lo sciopero generale in tutta la regione di Johannesburg

concesso un voto favorevole, che però lascia inalterata la sostanza del disaccordo preesistente e presto o tardi rischia di dare origine a sorprese capaci di compromettere le possibilità di successo di Pineau.

MICHELE RAGO

Si dimette dalla D.C. il sindaco di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 14. — Il sindaco di Caltanissetta, Carmelo Longo, e gli assessori Spalanga e Canistraci hanno oggi rassegnato le loro dimissioni dalla D.C. Essi hanno voluto così protestare contro la decisione adottata nel loro consiglio comunale di non aderire al loro partito, che li aveva deferiti al collegio nazionale dei probiviri, per essersi fatti eleggere alle rispettive cariche con il voto dei consiglieri mis-

Manifestazione nazionale dei lavoratori panettieri

Per il rinnovo del contratto di lavoro e per rivendicare la gestione del collocamento da parte della categoria, nonché l'estensione dei miglioramenti salariali — già conquistati in 44 province — a tutto il resto del Paese, i lavoratori panettieri effettueranno una giornata di manifestazione e di lotta il giorno 10 marzo prossimo.

PIETRO INGRAO, direttore

Andrea Pirandello, vice dir. rep.

Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

S'abbonamento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Maria Fiore, una delle nostre più versatili, concettuose e preparate attrici, ha interpretato « Graviella », il film tratto dall'omonimo romanzo di Alphonse de Lamartine, che sta per uscire sugli schermi di tutta Italia. Gli altri protagonisti della notissima e poetica storia d'amore, sono Jean Pierre Mocky, Elisa Cecani e Tina Pica. La regia è di Giorgio Bianchi. « Graviella » è stato realizzato da Giovanni Addessi per la Triestina. Distribuzione Cei-Incom

divise in due gruppi, il primo al comando del maggiore dei carabinieri Benedettini, il secondo composto da agenti di polizia, aveva iniziato una esplorazione ad arco, intorno alla zona nella quale si presumeva fosse caduto l'aereo.

Alle 3.20 del mattino di lunedì, proprio mentre la prima spedizione faceva ritorno alla stazione dei carabinieri di Sutri, è stata segnalata la probabile presenza di rottami di aereo in una zona boscosa ad est di Ronciglione.

Immediatamente è partita per questa località una grossa pattuglia formata da alcuni tecnici della società di navigazione fra i quali l'agente generale per l'Italia, dodici carabinieri al comando del maggiore Benedettini, quattro abitanti del luogo e quattro giornalisti fra i quali lo scrivente. Sotto una pioggia continua, lungo impervi sentieri nei quali si sprofondava nella nebbia, la pattuglia ha compiuto diversi chilometri. Finché, alle 12.30, una collina vallone è stato frugato alla luce delle torce elettriche e di potenti lampade ad neon portatili. Ogni tanto il silenzio era rotto dai richiami degli uomini che marciavano in avanscoperta. Ma, fino all'alba, le risposte sono state sempre le stesse: i secchi « rien » dei tecnici belgi e i nostri sconfortati no.

Quando si è levato il sole (appena un chiarore nella nebbia di queste vallate) la grossa pattuglia è tornata a Sutri. Nel frattempo sono giunte le notizie delle ricerche ordinarie dal Centro aereo aereo di Vigna di Valle e dal comando di Ciampino. Il comandante dell'aeroporto internazionale, col. Musso, ci ha spiegato che tutta la zona nella quale si presumeva fosse caduto l'aereo, era stata divisa in altrettante zone affidate alla ricerca di singole squadriglie di aerei. Soltanto più tardi, egli ci ha detto, si sarebbero levati in volo anche gli elicotteri. Poco più tardi, infatti, il cielo è stato solcato da alcuni idrovolanti KZ-506 che hanno incominciato ad « arare », come si dice in gergo di volo, le zone loro affidate. Ma le indagini atmosferiche proibitive hanno limitato fortemente, nella mattinata, la possibilità di avvistamenti da parte delle squadriglie di Vigna di Valle.

Sono giunti poi segnali da Vigna di Valle, secondo le quali al largo di Santa Marinella erano state scorte sul mare, in tempesta, alcune macerie di aereo.

Ma anche in questo caso l'allarme è risultato infondato. Corvetta della marina spintesi al largo, fino al luogo dove si presumeva fosse caduto l'aereo, non hanno alcun segno dell'aereo. Proseguono intanto le perlustrazioni delle due unità « Alabarda » e « Cedro » nelle zone di mare fra la foce del Sele e Civitavecchia e la foce del Sele ed Anzio.

Questo pomeriggio hanno partecipato tra carabinieri ed agenti di polizia, nazionali e in cinque gruppi, a perlustrare il triangolo compreso tra Ronciglione, Capranica e Sutri.

Numerose sono le testimonianze di gente che, a luogo, che assicura di aver visto fiammate o bagliori nell'ora in cui si presume si sia verificato il disastro. Ma non si sa fino a che punto tali testimonianze possano essere attendibili.

Un'altra notizia, che gli altri capi stazione di Capranica, ha dichiarato di aver udito poco dopo le 20 passare a bassissima quota un aereo. Egli ha aggiunto che il rumore del motore sembrava irregolare, si era lasciato supporre che l'aereo stesso si trovasse in difficoltà.

Fra qualche ora, durante la notte, l'uomo verrà interrogato. Le sue dichiarazioni verranno giudicate attendibili, ingenti forze si spingeranno nuovamente nei boschi per continuare queste ricerche che ormai non sono rette che da un filo assai tenue di speranza.

Su quelle che possono essere state le cause della sciagura, molteplici sono le versioni. Risulta che l'aereo prese poco nell'ora in cui è accaduto il sinistro, un vento fortissimo da ovest che soffiava alla velocità di 70 chilometri all'ora, aveva spinto il motore più vicino al suolo, di circa venti gradi la navigazione di un apparecchio di linea di una compagnia americana. Il pilota non se ne era accorto. Divenne quindi attendibile l'ipotesi che il penultimo messaggio del pilota del « DC 6 B », il quale affermava di volare sopra Viterbo, non fosse esatto. L'apparecchio, sotto la spinta del vento, poteva aver scarrocciato verso est, e il messaggio interrotto captato dalla torre di controllo di Ciampino, quattro o cinque minuti dopo, potrebbe corrispondere all'istante fatale del sinistro. L'aereo infatti, trovandosi a breve distanza da Ciampino, in un tratto di rotta molto libero da montagne, era certamente sceso a una quota più bassa e potrebbe essersi trovato improvvisamente di fronte alla parete di una montagna.

Purtroppo, in questo caso, ulteriori ricerche saranno ostacolate dalla coltre di ne-

ve.

Ma probabilmente il grosso quadrimotore, che si è infilato nelle acque di uno dei laghi, o caduto in mare e spinto da potenti correnti, si è sempre più allontanato dalla costa col suo carico di uomini, di donne e di bambini.